

NOTIZIARIO

Francesco Surdich (1944-2024)

Il 5 agosto scorso, inaspettatamente, ci ha lasciati Francesco Surdich: maestro, riferimento, compagno di strada, amico di molti dei geografi italiani e dei soci della nostra Società. Era da poco arrivato a superare l'ottantesimo compleanno.

Avevamo alcuni mesi prima avuto il piacere e la soddisfazione di eleggerlo Socio d'onore della Società Geografica Italiana. "Finalmente", mi permisi di commentare allora: il riconoscimento, che Francesco parve apprezzare molto, arrivava infatti tardi, dopo una carriera lunga e ricchissima di attività, ma insieme anche a lungo tormentata e ostacolata – e per motivi che ben difficilmente si potrebbe spacciare per scientifici. E poi, solo poche settimane prima della sua scomparsa, avevamo avuto il privilegio di ascoltarlo parlare di viaggi veri e immaginari, e di godere della sua conversazione sempre brillante, acuta, spiritosa.

Con lui, la Storia dei viaggi e delle esplorazioni, che per un cinquantennio ha avuto in Surdich il più prolifico cultore e uno dei massimi esponenti in Italia, perde uno studioso che non credo potrà essere emulato.

Era di formazione storico medievista e di insegnamenti storici fu titolare all'Università di Genova, nei primi decenni di attività: e come storico è ricordato generalmente. Ma il suo interesse più spiccato era per la storia della conoscenza geografica (e quindi dei viaggi e delle rappresentazioni grafiche e discorsive della conoscenza geografica), dei suoi riflessi storici, sociali e politici; inevitabilmente, perciò, il suo contesto di studio era caratterizzato da rapporti stretti con chi, in Italia e fuori, era attivo nell'ambito storico-geografico. Fu così tra i fondatori (1992) e a lungo tra i coordinatori del Centro Italiano per gli Studi Storico-geografici, per poi formalmente entrare nei ranghi accademici della Geografia – ma vi fu accolto, come ordinario, solo nei primi anni Duemila! Quando già da decenni era annoverato a tutti

gli effetti fra gli ormai pochi eredi della lunga e solida tradizione geografica italiana di studi sui viaggi e sulle scoperte geografiche: tradizione che Surdich seppe innovare, contestualizzando e declinando l'analisi dei viaggi nelle loro premesse e conseguenze culturali, sociali, economiche, politiche, così dando un contributo forte ed efficace alla ripresa di un settore di studi allora un po' in ombra e in buona misura conformista.

Dal 1970 al 2016, ha insegnato Storia delle esplorazioni e scoperte geografiche presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Genova, di cui fu anche preside (2008-2012), sapendo cogliere anche l'inconsueto apprezzamento degli studenti, oltre che dei colleghi.

Nel 1975 avviò l'annuale "Miscellanea di Storia delle esplorazioni", curandone fino al 2017 la pubblicazione: un vero, prezioso, sterminato archivio di vastissima latitudine geografica, storica e problematica, ricco di centinaia e centinaia di contributi, che non è esagerato definire un monumento che rimarrà a testimonianza dell'attività dello studioso e del docente, capace di suscitare e indirizzare ricerche e approfondimenti e valorizzarli adeguatamente, coinvolgendo decine di giovani studiosi.

Francesco Surdich non aveva interrotto la sua attività di studio e di pubblicazione dopo la cessazione dell'attività universitaria, proseguendola anzi con energia, sempre coniugandola con una spiccata attenzione civica e politica, e mettendola non di rado a disposizione di istanze non accademiche, dove si faceva apprezzare anche per la sua indubbia carica di umanità e di acuta sensibilità.

Ha al suo attivo oltre trecento contributi scientifici, apparsi sulle principali riviste storiche e geografiche italiane, in raccolte miscellanee, in atti di convegni nazionali e internazionali. Fra i molti volumi che ha scritto, particolarmente importanti sono quelli a carattere sistematico e di sintesi critica, come *Momenti e problemi di storia delle esplorazioni* (1975); *Fonti sulla penetrazione europea in Asia* (1976); *Verso il Nuovo Mondo. L'imma-*

ginario europeo e la scoperta dell'America (2002); *La via della seta. Missionari, mercanti e viaggiatori europei in Asia nel Medioevo* (2008); *La via delle spezie. La Carreira da India portoghese e la Cina* (2009); *Verso i mari del Sud. L'esplorazione del Pacifico centrale e meridionale da Magellano a Malaspina* (2015); *La via della seta antica e moderna. Europa e Cina dalla Dinastia Han alla Belt and Road Initiative* (2021). Molte altre sue opere hanno approfondito singoli episodi o personaggi, come *L'attività missionaria, politico-diplomatica e scientifica di Giuseppe Sapeto. Dall'evangelizzazione dell'Abissinia all'acquisto della baia di Assab* (2005), in cui Surdich mette in luce con estrema chiarezza sia la traiettoria e le motivazioni individuali del missionario viaggiatore e i suoi risultati in quanto tale, sia gli addentellati storico-politico-diplomatici che avrebbero spinto anche l'Italia nella competizione coloniale. Non possono poi essere dimenticati gli oltre ottanta lemmi scritti da Surdich per il *Dizionario biografico degli italiani*, per tacere di alcune centinaia di scritti di minore respiro.

Nonostante la quantità di studi d'impegno, Francesco Surdich non si è mai sottratto alle collaborazioni più minute, quelle onerose e continue attività "di servizio", sempre necessarie per quanto poco siano vistose: sono così centinaia anche le sue note, recensioni, comunicazioni. E numerosissimi i contributi dati a iniziative editoriali o convegni, non solo di ambito strettamente accademico, ma anche e spesso dirette alla cittadinanza, al "pubblico non specialistico": a riscontro eloquente della sua visione della conoscenza critica come bene collettivo.

Ci mancherà molto lo studioso e promotore e critico di una rinnovata Storia della geografia, che ricorderemo con gratitudine e ammirazione. Come ci mancheranno e ricorderemo la persona, l'amico, la sua amabilità, il piacere della sua conversazione, il garbo e l'equilibrio di tante sue considerazioni – e insieme anche la sorprendente capacità di tirare acuti colpi di fioretto (o di sciabola, all'occorrenza più devastanti) contro le banalità, le ipocrisie, le falsificazioni, accademiche e non.

Claudio Cerreti



Francesco Surdich tiene una lectio magistralis in occasione della nomina a socio d'onore della Società Geografica Italiana il 25 marzo 2024 nella sala Dalla Vedova in Palazzetto Mattei (Roma). Fonte: fotografia di Claudio Castellaneta.